

# Terme di Acireale, dichiarata la guerra tra il Pd e la Ferro

Non c'è più idillio tra il commissario liquidatore e il partito del segretario Lupo. Al funzionario si rimprovera soprattutto di non aver fatto ripartire la struttura portandola a un continuo depauperamento. Ma ha anche influito anche il "gran rifiuto" di far visionare carte e strutture al segretario locale Raciti. L'on. D'Agostino e i "mal di pancia" di alcuni politici locali

di Carmelo Capitello



*Una foto antica delle Terme di Acireale*

**S**i è rotto l'idillio fra il Pd acese e Margherita Ferro, il liquidatore delle Terme di Acireale. Adesso i dirigenti del partito di cui è segretario regionale Giuseppe Lupo chiedono le dimissioni dei due liquidatori, la Ferro e il prof. Battaglia, ritenuti incapaci di gestire un percorso che, mentre porta alla estinzione della società per azioni, non fa nulla per preservare la continuità aziendale. In una con-

ferenza stampa organizzata sabato 24 settembre, proprio nei locali delle Terme, il circolo locale del Pd ha presentato un documento che si conclude con la richiesta alla Regione "di assicurare la continuità funzionale delle Terme di Acireale, garantendo ai cittadini un importante presidio sanitario; accelerare la liquidazione della società per azioni, prevedendo un sistema di controllo atto a garantire i terzi creditori, il patrimonio industriale ed il patrimonio immobiliare

pubblico delle Terme nonché il rispetto delle procedure di legge; individuare il soggetto giuridico in grado di esercitare la governance e garantire la continuità aziendale; avviare subito la discussione del DDL sul riordino del termalismo in Sicilia per dare concretezza alla programmazione strategica nel settore, obiettivo da raggiungere in questo scorcio di legislatura".

Il sostegno del Pd era nato nel 2009 quando la Ferro veniva nominata am-



ministratore unico delle Terme, in sostituzione del dimissionato consiglio di amministrazione di centro-destra, presieduto dall'imprenditore Claudio Angiolucci, voluto dall'on. Basilio Catanoso, di cui il Pd è stato da sempre fermo e strenuo oppositore. Della Ferro, esponente del MPA e vicina a Lombardo, nonostante i suoi trascorsi nel centro destra ove si è formata politicamente (il fratello Martino Orazio, anche lui transitato nel MPA, assessore comunale ad Acicatenà, è stato consigliere provinciale per Alleanza Nazionale), i dirigenti del Pd di Acireale avevano inizialmente apprezzato la netta presa di posizione contro l'attività dei precedenti amministratori. Una posizione espressa chiaramente nel documento di ventitre pagine dal titolo "Relazione dell'Amministratore unico Prof.ssa Margherita Ferro" inviata nel marzo del 2010 al Presidente Lombardo, al Presidente dell'ARS Cascio, al Presidente della Commissione Bilancio Savona, al Commissario Straordinario dell'Azienda delle Terme Riggio, agli Assessori regionali all'Economia e al Turismo, ed infine alla sezione di controllo della Corte dei conti. Alla fine dello stesso anno, la Ferro cessava le sue funzioni di amministratore unico della società per azioni e, con la liquidazione di quest'ultima stabilita dalla legge regionale, ne diveniva liquidatore. E' una funzione che tuttora condivide con il commercialista palermitano Michele Battaglia e per la quale, in base al prospetto dei compensi pubblicato sul sito del Dipartimento al Bilancio, i due liquidatori percepiscono un emolumento annuo di 15.000 e 20.000 euro rispettivamente, mentre il collega Carlo Turruciano a Sciacca per analoghi compiti ne prende da solo 40.000.

Cosa viene rimproverato alla Ferro dai dirigenti del Pd? Innanzitutto, il governo della liquidazione, poiché dal marzo del 2011 gli stabilimenti sono chiusi, e seppur riaperti parzialmente il 4 luglio scorso, in realtà si limitano ad erogare poche prestazioni e non di tipo specialistico-termale. Si legge nel documento del Pd presentato in conferenza stampa: "Dal mese di marzo non si erogano cure termali ed altri dipendenti sono stati trasferiti. I liquidatori non hanno provveduto al loro specifico

compito di conservare il valore dell'impresa, valore che invece è stato depauperato e disperso". Inoltre, al segretario del circolo locale del Pd, l'ingegnere Antonio Raciti, non è andato affatto giù il rifiuto opposto dalla Ferro qualche mese fa di visitare i locali del centro polifunzionale ed ispezionare i relativi atti. Il Pd ha rilanciato con un'ulteriore richiesta scritta il 14 luglio, cui né la Ferro né la Regione hanno voluto dar corso. Lapidaria la conclusione del documento presentato in occasione dell'ultima conferenza stampa: "Il Partito Democratico di Acireale, constatato che gli attuali liquidatori si sono fatti strumento del disegno di distruzione dell'azienda perpetrato già da un decennio dal centro destra siciliano, non può che chiederne le dimissioni".

Ma non sono soltanto questi comportamenti della professoressa Ferro ad aver indispettito il Pd di Acireale. Non sono in pochi quelli che le rimproverano di "far politica" che la distrae completamente dal delicato ruolo di liquidatore di una società partecipata dalla Regione, con un valore patrimoniale non inferiore ai 35 milioni di euro, e un'enormità di rapporti pendenti che vanno definiti al più presto (tra cui la vicenda dell'Excelsior Palace Hotel). Il Pd ha poi criticato l'impostazione complessiva del Distretto termale, cui la Ferro – come abbiamo anticipato su questo settimanale nelle settimane scorse – ha lavorato per mesi sotto traccia insieme all'Assessorato alle Attività Produttive retto da Marco Venturi, anche se l'Assessore pare abbia detto ai deputati del Pd di non saper nulla di questa iniziativa. "Un bando – rilevano nel documento i dirigenti del Pd – nato nel chiuso del palazzo con metodi tutt'altro che trasparenti senza l'apporto degli enti locali e che prescinde dal termalismo sanitario e dal rapporto con il sistema sanitario regionale".

Sul versante della privatizzazione, la Ferro fa sapere di condividere pienamente la decisione del Presidente Lombardo di affidare a Sviluppo Italia Sicilia il ruolo di advisor che, invece, l'Assessore Armao, da cui la Ferro e Battaglia dipendono funzionalmente, pensava di assegnare, con modalità competitiva, ad una società di consulenza esterna per un compenso non inferiore a 200 mila



*Margherita Ferro e Nino Ga...*







Sotto, le Terme di Acireale



euro. Anche su questo versante, la Ferro, entrando in un campo delicato che non è di sua competenza, si è attirata le critiche del Pd che tra l'altro giudica "arrogante" l'atteggiamento dell'Assessore Gaetano Armao che, disertando il convegno del giugno scorso organizzato proprio dal Pd, annunciava allora l'imminente pubblicazione del bando per la selezione dell'advisor. Bando che non sarà mai approvato, considerate le ultime decisioni di Lombardo, intenzionato a ridurre drasticamente spese che giudica superflue.

A tener banco, in queste settimane che precedono le nuove decisioni che la Regione vorrà adottare, non è soltanto la querelle fra il Pd e la Ferro. La disinvoltura con cui sta svolgendo il suo ruolo di liquidatore, forte comunque della copertura politica del Presidente Lombardo, è rimproverata alla Ferro anche da altre parti. Al Dipartimento Bilancio e Tesoro alla Regione, che coordina i due procedimenti della liquidazione e della privatizzazione, hanno esautorato la professoressa Ferro, poiché già da tempo si è deciso di assegnare al commercialista Battaglia e ai revisori della BDO SpA di Milano il compito di sovrintendere tutte le operazioni contabili. Mentre vengono tollerate le distrazioni della professoressa con il Distretto del benessere, al dottor Battaglia sembra sia stato chiesto espressamente di accelerare le operazioni di liquidazione, in modo da mettere l'Assessore all'Economia nelle condizioni di avviare senza indugi la privatizzazione.

All'interno del MPA, non tutti condividono il modo di operare della Ferro. Sicuramente tra questi il più critico è il deputato regionale Nicola D'Agostino, anche lui vicino a Lombardo e già candidato sindaco ad Acireale nella scorsa tornata elettorale, fra i principali promotori del testo di legge, approvato nel 2010, con cui sono state previste liquidazione e privatizzazione delle Terme. Schiacciato fra le complicate logiche interne al suo partito e le urgenti esigenze del territorio in cui è attivo politicamente, l'on. D'Agostino è costretto suo malgrado ad inseguire i problemi generati da così grande improvvisazione. Durante l'estate il giovane deputato acese aveva lavorato a fianco dell'Asses-

sorato all'Economia per affinare il testo dell'imminente bando per la selezione dell'advisor esterno, premurandosi di far assegnare a quest'ultimo anche il compito di "ascoltare il territorio" (mediante un'indagine conoscitiva sul campo) e l'incombenza di acquisire i piani di investimento dei potenziali acquirenti. Adesso, dopo l'altolà di Lombardo che ha smentito di fatto Armao, l'on. D'Agostino, volente o nolente rispettoso della volontà del Presidente, sta cercando di contenere i "mal di pancia" di alcuni politici locali (tra cui il sindaco di Acireale Nino Garozzo), assai scettici sulla bontà dell'affidamento dell'incarico di advisor a Sviluppo Italia Sicilia che, sostengono in tanti (compreso il Pd), non avrebbe le competenze necessarie per governare un processo così delicato come la privatizzazione. Il Forum permanente sulle Terme, ad esempio, fa sapere che il compito dell'advisor non si limita a quello di studio del mercato e del posizionamento delle Terme di Acireale, ma richiede pure l'attivazione di canali informativi e relazionali necessari per rendere attrattiva la proposta di affidamento della gestione e assicurarsi il concorso dei migliori progetti privati.

E mentre le Terme cadono a pezzi, ironia della sorte vuole che il "Distretto turistico Mare dell'Etna", in fase di imminente approvazione da parte dell'Assessorato al Turismo, che vede Acireale capofila di un territorio che comprende 21 comuni (per un'estensione di 322 km quadrati, 352.000 persone, 10.000 posti letto), si è classificato ai primi posti nella speciale graduatoria di merito sui piani di sviluppo presentati. Nel piano strategico, come evidenziato da tempo con amarezza dal Forum dei Lions, non c'è una sola misura a sostegno di azioni di promo-commercializzazione delle Terme di Acireale. Il Sindaco Garozzo, gongolante per il risultato ottenuto ma "scaramantico" perché ancora i decreti attuativi non sono stati emanati, assicura tuttavia che ci sono comunque spazi per rimediare a questa grave dimenticanza. Una promessa di impegno fattivo che è stata rilanciata per assicurarsi il "via libera" di tutti i politici locali alla presidenza del Distretto turistico, cui ha già assegnato un prestigioso immobile per la sede?